

# Sommario

<i>Prefazione</i> di Furio Pesci	9
<i>Introduzione</i>	13
<i>Capitolo primo</i>	
<b>Il lecito pedagogico: riflessioni di pedagogia critica sulle pratiche inclusive</b>	15
<i>Elvira Lozupone</i>	
Introduzione	15
1. Il lecito pedagogico	17
2. Dove si gioca il lecito pedagogico: coppie di fatto, minori e scuola	19
3. Una società che marginalizza gli omosessuali?	21
4. Progetti a favore dell'inclusione in Italia	25
5. Racconti per bambini nella scuola dell'infanzia: analisi dei contenuti	26
6. La formazione insegnanti: un percorso da impostare	34
7. La pedagogia della differenza: una strada percorribile, ma accidentata	37
8. Progetti inclusivi: il lecito pedagogico	45
<i>Capitolo secondo</i>	
<b>L'altra famiglia. Prospettive etico-antropologiche sull'omogenitorialità</b>	49
<i>Luciano Sesta</i>	
1. <i>Same-sex marriage</i> , omogenitorialità e resistenze sociali	49
2. La famiglia: fra genitorialità sociale e biologica	53
3. Discriminazione omofoba delle coppie o condizioni preferibili per il minore?	57

4. Maternità surrogata e fecondazione eterologa	60
5. Logiche della filiazione fra omosessualità ed eterosessualità	62
6. Oltre le statistiche: assumersi le proprie responsabilità educative e morali	66

### *Capitolo terzo*

#### **Lo spirito democratico e la lotta contro le discriminazioni nella scuola** 69

*Furio Pesci*

1. La laicità come valore etico e politico e le sue conseguenze pedagogiche, oggi	69
2. Le circostanze e le finalità dell'educazione	75
3. Problematiche ancora aperte	81
4. La situazione dell'uomo contemporaneo	87

### *Capitolo quarto*

#### **Il sostrato del cambiamento.**

#### **L'Azione dei Contrari ('Αριστοτέλης)** 95

*Anna Maria Pescosolido*

1. L'oltre/altro/ulteriore nel processo valoriale dell'Educazione	95
2. Status sociale della ulteriorità/alterità?	96
3. La percezione del sé	97
4. Precarietà della sicurezza del sé	100
5. Le trasformazioni sociali e l'educazione	103
6. Impegno educativo e configurazione del sé	107

### *Capitolo quinto*

#### **Sviluppo affettivo e identità sessuale** 115

*Paolo Scapellato, Carolina de Pedis*

1. Introduzione	115
2. Terminologia	116
3. Lo sviluppo affettivo	120
4. Lo sviluppo sessuale	122
5. L'evoluzione dell'identità sessuale e di genere	125
6. Determinazione del ruolo di genere	133
7. Lo sviluppo dell'orientamento sessuale e della sessualità adulta	143

*Capitolo sesto*

**RispettiAMOci. Storia e prospettive di un progetto  
sull'affettività per una cultura del rispetto**

151

*Barbara Baffetti*

1. Introduzione. Genesi di un progetto in ascolto dei tempi 151
2. Mappa storica e numerica 152
3. Il metodo RispettiAMOci 154
4. Osservazioni sull'emerso 160
5. Orizzonti educativi 163
6. Conclusioni: perché un'educazione  
all'affettività nella scuola? 166

*Gli Autori*

171

# Prefazione

Furio Pesci

Questo libro nasce dall'intento di affrontare problematiche educative estremamente attuali, ma anche controverse, in una prospettiva che possa superare le incomprensioni e le contrapposizioni che nel recente passato hanno inciso negativamente nella vita scolastica del nostro Paese. Nel marzo dell'anno scorso, si è tenuto presso l'Università di Tor Vergata un convegno sui temi trattati in questo volume, al quale hanno partecipato studiosi ed esperti di vario orientamento politico e metodologico, nella prospettiva di un dialogo che mettesse a confronto opinioni diverse su prospettive di fondo e buone pratiche" riguardanti alcuni tra i temi più rilevanti della vita scolastica odierna.

Le pagine che seguono non costituiscono propriamente gli "atti" di quell'incontro, pur essendo presenti gli interventi di quasi tutti i relatori esse si sono arricchite di contributi che si sono via via aggiunti nel frattempo attraverso le collaborazioni scaturite dal convegno stesso e dalle relazioni così avviate. Quella esperienza, di dialogo franco e rispettoso dei punti di vista altrui, anche quando possono venire a contrapporsi, appare oggi, agli occhi di chi ha scritto questo libro, la forma più valida, anche sul piano delle buone prassi didattiche, per affrontare tematiche così delicate. Purtroppo, invece, da qualche anno a questa parte contrasti di carattere politico hanno determinato scontri in parlamento, nell'opinione pubblica e nelle stesse scuole (di ogni ordine e grado).

Evidentemente, alcune tra le questioni sollevate implicano assunzioni di valore particolarmente impegnative sul piano etico e delle visioni del mondo e dell'uomo, ed è probabile che quelle stesse questioni non permettano una facile composizione di contrasti così seri sul piano valoriale, ma è necessario che le contrapposizioni

d'opinione lascino il posto, nel mondo concreto della scuola, a pratiche condivisibili nell'interesse degli stessi allievi, la cui crescita e maturazione armoniosa è il bene principale a cui tendere sul piano educativo.

Per questo motivo, l'approccio qui proposto tende a privilegiare precisamente le pratiche di dialogo e di maturazione affettiva, in vista di una presa di coscienza, se così si può dire, da parte degli allievi, secondo le varie età dello sviluppo, circa i propri vissuti e la propria percezione di se stessi, degli altri, della vita. Ciò dovrebbe consentire di rispettare le opinioni e le sensibilità di ognuno e, nello stesso tempo, di condividere pratiche già da tempo rivelatesi fruttuose nel lavoro scolastico concreto.

Al di là delle impostazioni ideologiche, poi, non si può negare che fino ad ora molte iniziative abbiano manifestato problematiche anche gravi in merito ad aspetti non trascurabili come, ad esempio: a) la qualificazione dei docenti; b) la congruenza tra le finalità dichiarate e le attività effettivamente svolte; c) la scarsa conoscenza da parte di tutte le componenti scolastiche (allievi, genitori e insegnanti) dei contenuti dei corsi e delle pratiche adottate.

D'altra parte, sono giunte, specialmente nell'ultimo anno, da parte del MIUR stesse indicazioni per lo svolgimento nelle scuole di corsi che possono essere tenuti da una pluralità di soggetti differenti, per garantire pari opportunità e libertà di discussione in vista di un'effettiva circolazione d'idee, base essenziale di un impegno efficace nell'educazione affettiva, per l'inclusione e contro qualsiasi genere di discriminazione.

L'attuale proliferazione di programmi che intervengono nell'ambito delicato della sfera affettiva invita a considerare nuovamente le stesse finalità della scuola, a cui mai in passato era stato affidato il compito di orientare l'affettività degli alunni. In questa direzione innovativa occorre, quindi, compiere un'opera di costruzione di nuove pratiche, che i contributi qui riuniti tentano di tratteggiare alla luce delle esperienze compiute dai loro stessi autori nelle attività che già sono in corso in varie realtà scolastiche ed educative italiane.

L'educazione affettiva si incrocia con numerose altre finalità tipiche della formazione scolastica, è evidente il caso della "decostruzione degli stereotipi", che potrebbe essere oggetto sia di adeguate pratiche di educazione affettiva sia della formazione nei contesti cur-

ricolari specifici attraverso il lavoro comune tanto degli esperti quanto degli stessi insegnanti di ruolo. La prospettiva che si sta aprendo sembra essere quella di valorizzare gli spazi dedicati all'educazione civica e allo studio della Costituzione, oltre alle attività di carattere interculturale.

Lo stesso potrebbe farsi per quanto riguarda percorsi d'accoglienza di alunni con problematiche specifiche, nell'ambito dell'educazione alla legalità, ecc. In tutti questi casi, un punto essenziale da considerare sembra essere che si instaurino pratiche virtuose di collaborazione tra gli insegnanti, gli esperti, le diverse componenti della comunità scolastica, anche per evitare sprechi di risorse umane ed economiche, ma soprattutto per incentivare la prassi sempre positiva del confronto, in cui il rispetto e l'ascolto coinvolgono tutti gli interessati senza svalutare, né discriminare alcun contributo. Uno stile educativo efficace sembra poter fare tesoro di esperti esterni; naturalmente, la diffusione di programmi "ad hoc" richiederà la definizione sempre più precisa di pratiche oggi ancora in fase "sperimentale", dai contenuti dei percorsi all'orario, alle forme organizzative, al rapporto tra le attività di arricchimento e quelle ordinarie.

L'insieme dell'attuale normativa permette di ricorrere, per le stesse finalità e nell'ambito del cosiddetto "comma 16", all'organico di classe o a quello potenziato; ciò consentirebbe, per un verso, un auspicabile legame delle iniziative qui in parola con le materie curricolari, e per un altro verso, il coinvolgimento delle associazioni familiari e dei comitati dei genitori; ultimamente passi avanti in questa direzione sono stati fatti attraverso i chiarimenti ministeriali intorno allo stesso consenso informato.

L'auspicio è, allora, che, nel loro complesso, le prospettive e le esperienze qui delineate, sia pure nei limiti dello spazio a disposizione, offrano qualche spunto sia all'operatività di chi intende impegnarsi concretamente nella scuola d'oggi sia ad approfondire il confronto tra orientamenti differenti per sviluppare sempre più la collaborazione e la partecipazione tra le varie figure professionali e le varie componenti della comunità scolastica.

## Introduzione

Sono ancora poche attualmente le ricerche svolte sul tema dell'accoglienza dei bambini che fanno parte di configurazioni familiari omoparentali.

Senza scivolare in polemiche scontate e poco utili il volume vuole ruotare intorno a questo tema particolarmente delicato, aiutando a riflettere su di una tematica complessa che prevede il contributo di saperi diversificati per una conoscenza e consapevolezza più piena, prima che – come spesso accade nel nostro paese – si gridi all'emergenza e non si riesca a fare una prevenzione seria tale da far arrivare nella scuola docenti già preparati al fronteggiamento delle problematiche connesse con questa novità socio culturale.

Il titolo del libro di Donata Francescato *Star bene insieme a scuola*, scritto negli anni ottanta e arrivato ormai alla 16° edizione, costituisce la fonte di ispirazione del lavoro: la sana centratura sul bambino, e non sugli adulti e sulle loro ideologie; i contributi di una psicologia 'solida' che non vuole piegarsi a carpire il consenso dell'opinione pubblica; la metodologia scientifica dell'educazione socio-affettiva di fronte a sperimentazioni didattiche e di formazione insegnanti un po' pedagogicamente 'selvagge' e facili slogan, rappresentano alcuni caratteri di una riflessione ancora oggi valida che *sottotraccia* vuole guidare i tratti euristici di questo progetto editoriale.

Che cosa è veramente importante perché TUTTI i bambini si sentano accolti e vivano nella scuola un'esperienza integrativa e integrante?

Dietro ogni bambino sono presenti degli adulti con il loro bagaglio di esperienze, con i loro desideri, aspirazioni e valori; ma nella scuola la tutela di tutti i minori va garantita come tratto imprescindibile in vista di un'esperienza scolastica soddisfacente.

Ciò comporta la riflessione sulla preparazione degli insegnanti, sui materiali adottati nella didattica, sulla preparazione del personale scolastico e sulla partecipazione attiva e responsabile delle famiglie.

Se c'è un diritto di cui vogliamo parlare è per una volta, quello dei bambini, di divertirsi e di imparare, di arricchirsi della presenza dell'altro.